

Le tenebre partono all'attacco

Cristo, per i suoi benefici a favore degli uomini, ha preso su di sé le nostre tenebre, affinché con la sua potenza annientasse la nostra morte (cf. 2 Tm 1, 10) e dissolvesse le tenebre nella nostra anima, perché si compisse ciò che è detto dal profeta Isaia: Il popolo che giaceva nelle tenebre ha visto una grande luce (1s 9, 1; Mt 4, 16). Questa luce, che è stata fatta nel Verbo, è anche vita, splende nelle tenebre delle nostre anime e ha preso dimora dove erano i reggitori di questo mondo di tenebre (cf. Ef 6, 12), i quali nella lotta contro il genere umano tentano di sottomettere alle tenebre coloro che non si sforzano in alcun modo di opporsi loro per essere chiamati, una volta che siano stati illuminati, figli della luce (cf. Gv 12, 36). Splendendo, dunque, nelle tenebre questa luce ne è perseguitata, ma non afferrata. [...] Che le tenebre abbiano perseguitato la luce, è chiaro dalle sofferenze subite dal Salvatore e da coloro che hanno accolto i suoi insegnamenti, i suoi figli, dal momento che le tenebre operano contro i figli della luce e vogliono scacciare dagli uomini la luce. Ma poiché Dio è con noi, nessuno, pur volendolo, potrà nulla contro di noi (cf. Rm 8, 31). [...] Sono due i modi in cui le tenebre non hanno afferrato la luce: da un lato sono state lasciate indietro e non hanno potuto in alcun modo, a causa della propria lentezza, stare al seguito della rapidità della corsa della luce, dall'altro la luce ha voluto tendere, da qualche parte, un agguato alle tenebre e ne ha atteso l'arrivo, cosicché le tenebre, accostatesi alla luce, ne sono state dissolte (ORIGENE, *Commento al Vangelo di Giovanni 2*, 166-70).

altri autori cristiani

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Dice san Giovanni nel Vangelo che abbiamo letto oggi: "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta ... Veniva

I brani di oggi spiegano quanto Dio ami l'uomo e quindi quanto desideri entrare in relazione con lui e come agisca per farlo: tramite la Parola. Quando la Parola abita negli uomini, opera rendendoli gloriosi, ad immagine di Dio ed eredi di Dio. Nel Prologo di Giovanni vi è la sintesi e l'apoteosi di questo amore che Dio ha per l'uomo, proprio perché non solo invia la Sua Parola, ma la incarna in Gesù.

v 1 Gen 1,1-2: In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Nm 10,10: Nel vostro giorno di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, suonerete le trombe durante i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione. Esse saranno per voi un richiamo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio".

Sap 14,6-7: Infatti, anche in principio, mentre perivano i superbi giganti, la speranza del mondo, rifugiatisi in una zattera e guidata dalla tua mano, lasciò al mondo un seme di nuove generazioni. Benedetto è il legno per mezzo del quale si compie la giustizia,

Lc 1,1-4: Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Gv 15,26-27: Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Col 1,17-18: Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

v 2 Sal 84,4: Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Is 49,4: Io ho risposto: "Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio".

Lc 1,30-31: L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

2Tm 1,18: Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Efeso, tu lo sai meglio di me.

v 5 Gen 1,16: E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle.

Tb 13,13: Una luce splendida brillerà sino ai confini della terra: nazioni numerose verranno a te da lontano, gli abitanti di tutti i confini della terra verranno verso la dimora del tuo santo nome, portando in mano i doni per il re del cielo. Generazioni e generazioni esprimeranno in te l'esultanza e il nome della città eletta durerà per le generazioni future.

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro del Siracide *Sir 24,1-4.12-16*

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». *Parola di Dio.*

Il domenica dopo Natale

2 gennaio 2022

Alleluia, alleluia

cf. 1Tm 3,16

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1, 1-18

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini^B; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta^C. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce^D. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto^E. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati^F. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi^G; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità^H. ¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me^I». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo^L. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato^M. *Parola del Signore.*

Dal Salmo 147

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Ef 1,3-6.15-18

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, ⁶secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. ¹⁵Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. *Parola di Dio.*

le note del testo

agli uomini attraverso Gesù, il Verbo.

(C) La luce, la volontà di Dio, pur rischiando continuamente, ancora oggi, le tenebre in cui sono gli uomini e pur essendo così chiaramente visibile, non è stata accolta. Gli uomini sono rimasti nella tenebra, non hanno cioè voluto accogliere la direzione indicata dalla luce dello Spirito, rimanendo nella confusione, nell'oscurità e nel caos. Senza luce non si vede dove si sta andando e quale meta si sta raggiungendo. Tutto è confusione. Tutto è caos.

(D) La Parola che dona luce viene annunciata e proclamata attraverso uomini e profeti, qui nello specifico mediante Giovanni, che rende testimonianza a questa luce. Come la Sapienza della Prima lettura, i testimoni ardono essi stessi di questa luce, ardono di questo desiderio che brucia e rende come un "dovere impellente" l'annuncio affinché il mondo sappia e sia consapevole di questa Parola che salva.

(E) La luce vera non è in contrapposizione a quella falsa. Il termine "vera" definisce che è quella che ha realmente la capacità di illuminare. Dio ha una tale impellenza di illuminare l'uomo che è la Luce stessa che viene nel mondo, in quello stesso mondo che ha creato, tra la sua gente che conosceva e di cui si prendeva cura. È venuta per ogni uomo, cioè per ciascuno di noi, per illuminare personalmente ognuno ed indicargli la via. Eppure, nonostante fosse presente nel mondo e nonostante il mondo fosse stato fatto per mezzo suo, non è stata riconosciuta: la luce, fatta per rischiare, è stata nascosta e negata. Perché, se il cuore non è in pace, se l'avidità, il tormento o la paura hanno il sopravvento, anche la luce manifesta si può cercare di negare, di nascondere. Il rifiuto è avvenuto proprio fra noi, fra la sua gente. La volontà della non accoglienza è, per l'evangelista, il peccato del mondo. Il peccato non è essere cieco, ma tenere gli occhi chiusi dopo che Gesù ha reso l'uomo capace di vedere.

(F) A quanti però hanno accolto questa Parola, il Padre ha rivelato un'Amore immenso, quello di diventare figli di Dio, cioè essere in piena relazione con Lui, essere generati da Lui. Essere suoi figli ci ha ridonato quella dignità di sue creature che avevamo smarrito, negato, perso. Ci ha riportati alla vita e riammantati di questa dignità, come fa il Padre misericordioso della parabola mettendo al dito del figlio minore l'anello, il suo stesso sigillo, l'autorità su tutto ciò che possedeva. Ci è venuto incontro e riabbracciati, ricolmandoci di amore, di grazia su grazia.

(G) La Parola stessa è scesa, si è fatta vicina all'uomo, letteralmente abitare si traduce con "piantare la tenda", che richiama la tenda del convegno di Esodo, in cui dimorava Dio. La Parola creatrice si è fatta cioè ancora più vicina all'uomo, è entrata nella concretezza della sua storia, rendendosi simile a lui. La Parola non si è solo rivestita di carne, è diventata carne, ha attraversato quindi quella barriera di separazione che l'uomo sente nei confronti di Dio che abita i Cieli, è venuta a parlare, faticare, gioire e sentire con le stesse possibilità che sono state date alla sua creatura. Il Dio vicino si è fatto ancora più vicino, si è fatto creatura che cammina nella storia al fianco delle creature amate.

(H) Chi ha veduto Gesù ha sentito la verità. L'incontro con Gesù non è un incontro emozionale. È qualcosa che ti sconvolge, che ti coinvolge, che cambia la vita o fa nascere dentro il desiderio di un cambiamento, di una vera conversione. Si avverte che si è di fronte alla Verità, ad una verità vera, piena, una verità che avverti nel cuore, che hai dentro, che non è più possibile fraintendere.

(I) Si parla di nuovo di Giovanni, qui come la figura del credente, non solo del precursore o del testimone, che insegna alla Chiesa e ad ognuno di noi a stare al suo posto: non si possiede la luce, non si possiede Cristo. La Chiesa annuncia, non possiede. La buona notizia, il Kerigma, si annuncia, si grida, si proclama, si vive, si testimonia, non siamo noi che diamo vita o che diamo luce; possiamo solo annunciarla.

(L) La legge indica la Torah, intesa come Parola di Dio, che la tradizione voleva essere stata scritta come autore da Mosè. Con Gesù quella stessa Parola di Dio, la Sapienza, si incarna: Dio non si vede, ma la Sapienza si fa trovare e rivela il volto di Dio. È Dio con gli uomini che porta a loro il senso di essere, il senso di vivere.

(M) Dio non è più senza volto. Ora ha il volto di un Padre, del "Padre nostro", di tutti e di ognuno di noi, che è e rimane al nostro fianco per assisterci perché ci ama. Gesù ce lo ha mostrato. Dio Padre vuol farsi conoscere dall'uomo, perché vuole ristabilire, mantenere e rafforzare quel rapporto d'amore filiale che ha voluto fin dal principio.

Prefazio suggerito: Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili. (Prefazio di Natale I)

nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (1,4-5,9). Gli uomini parlano tanto della luce, ma spesso preferiscono la tranquillità ingannatrice del buio. Noi parliamo tanto della pace, ma spesso ricorriamo alla guerra o scegliamo il silenzio complice, oppure non facciamo nulla di concreto per costruire la pace. Infatti dice san Giovanni che "venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto" (Gv 1,11); perché "il giudizio è questo: la luce - Gesù - è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene la luce perché le sue opere non vengano riprovate" (Gv 3,19-20). Così dice nel Vangelo san Giovanni. Il cuore dell'uomo può rifiutare la luce e preferire le tenebre, perché la luce mette a nudo le sue opere malvagie. Chi fa il male, odia la luce. Chi fa il male, odia la pace.

Abbiamo iniziato da pochi giorni il nuovo anno nel nome della **Madre di Dio, celebrando la Giornata Mondiale della Pace** sul tema "Non più schiavi, ma fratelli". Il mio auspicio è che si superi lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Questo sfruttamento è una piaga sociale che mortifica i rapporti interpersonali e impedisce una vita di comunione improntata a rispetto, giustizia e carità. Ogni uomo e ogni popolo hanno fame e sete di pace; pertanto è necessario e urgente costruire la pace!

La pace non è soltanto assenza di guerra, ma una condizione generale nella quale la persona umana è in armonia con sé stessa, in armonia con la natura e in armonia con gli altri. Questa è la pace. Tuttavia, far tacere le armi e spegnere i focolai di guerra rimane la condizione inevitabile per dare inizio ad un cammino che porta al raggiungimento della pace nei suoi differenti aspetti. Penso ai conflitti che insanguinano ancora troppe regioni del Pianeta, alle tensioni nelle famiglie e nelle comunità - ma in quante famiglie, in quante comunità, anche parrocchiali, c'è la guerra! - come pure ai contrasti accesi nelle nostre città e nei nostri paesi tra gruppi di diversa estrazione culturale, etnica e religiosa. Dobbiamo convincerci, nonostante ogni contraria apparenza, che la concordia è sempre possibile, ad ogni livello e in ogni situazione. Non c'è futuro senza propositi e progetti di pace! Non c'è futuro senza pace!

Dio, nell'Antico Testamento, ha fatto una promessa. Il profeta Isaia diceva: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (Is2,4). È bello! La pace è annunciata, come dono speciale di Dio, nella nascita del Redentore: «Pace in terra agli uomini che Dio ama» (Lc2,14). Tale dono richiede di essere implorato incessantemente nella preghiera. Ricordiamo, qui in Piazza, quel cartello: "Alla radice della pace c'è la preghiera". Deve essere implorato questo dono e dev'essere accolto ogni giorno con impegno, nelle situazioni in cui ci troviamo. Agli albori di questo nuovo anno, tutti noi siamo chiamati a riaccendere nel cuore un impulso di speranza, che deve tradursi in concrete opere di pace. "Tu non vai bene con questa persona? Fa' la pace!"; "A casa tua? Fa' la pace!"; "Nella tua comunità? Fa' la pace!"; "Nel tuo lavoro? Fa' la pace!". Opere di pace, di riconciliazione e di fraternità. Ognuno di noi deve compiere gesti di fraternità nei confronti del prossimo, specialmente di coloro che sono provati da tensioni familiari o da dissidi di vario genere. Questi piccoli gesti hanno tanto valore: possono essere semi che danno speranza, possono aprire strade e prospettive di pace. Invochiamo ora Maria, Regina della Pace. Lei, durante la sua vita terrena, ha conosciuto non poche difficoltà, legate alla quotidiana fatica dell'esistenza. Ma non hai mai smarrito la pace del cuore, frutto dell'abbandono fiducioso alla misericordia di Dio. A Maria, nostra tenera Madre, chiediamo di indicare al mondo intero la via sicura dell'amore e della pace (FRANCESCO, *Angelus, Piazza San Pietro*, domenica 4 gennaio 2015).

La domanda successiva di Maria riguarda il modo in cui questa incarnazione potrà compiersi e la risposta dell'angelo è chiarissima: non si tratta di fare appello alla potenza di strumenti umani, ma di ricevere nella docilità la forza dello Spirito di Dio e diventare strumento. La verginità di Maria dice la vocazione verginale della Chiesa che non è chiamata a unirsi alle potenze del mondo per diventare forte, ma alla parola di Dio per diventare madre. Una volta che la volontà di Dio su di lei è espressa, la risposta di Maria è senza riserve: «Eccomi; sono la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola»: la parola dell'angelo, cioè la parola che Dio le ha comunicato attraverso l'angelo (Lc 1, 38). In questo atteggiamento Maria è il modello perfetto della Chiesa, donna dell'ascolto che accoglie la parola e le offre la sua stessa vita perché la parola giunga a portare frutto in lei. Tutte le domeniche, quando la comunità cristiana si raccoglie per la celebrazione dell'eucaristia, avviene esattamente questo: il Signore parla alla sua comunità, la comunità ascolta, riconosce la parola di Dio ("Gloria a Te; Signore!"), cerca di comprenderla nel modo più pieno e si mette a disposizione della parola perché essa, la parola, prenda carne in lei e operi nella storia. (L. MONARI, *La parola di Dio nella vita della comunità cristiana*, Lett. Pastorale 2008-2009, 81-82).

Sal 27,1: Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Mt 1,23: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

Ap 21,24: *Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.*

v 6 Es 24,16: *La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube.*

Ez 3,22-23: *Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: "Alzati e va' nella valle; là ti voglio parlare". Mi alzai e andai nella valle; ed ecco, la gloria del Signore era là, simile alla gloria che avevo visto al fiume Chebar, e caddi con la faccia a terra.*

1Cor 15,20-21: *Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.*

v 7 Dt 4,25-26: *Quando avrete generato figli e nipoti e sarete invecchiati nella terra, se vi corromperete, se vi farete un'immagine scolpita di qualunque cosa, se farete ciò che è male agli occhi del Signore, tuo Dio, per irritarlo, io chiamo oggi a testimone contro di voi il cielo e la terra: voi certo scomparirete presto dalla terra in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Voi non vi rimarrete lunghi giorni, ma sarete tutti sterminati.*

Gdt 7,28: *Chiamiamo a testimone contro di voi il cielo e la terra e il nostro Dio, il Signore dei nostri padri, che ci punisce per la nostra iniquità e per le colpe dei nostri padri, perché non ci lasci più in una situazione come quella in cui siamo oggi".*

Gb 16,7-8: *Ora però egli mi toglie le forze, ha distrutto tutti i miei congiunti e mi opprime. Si è costituito testimone ed è insorto contro di me: il mio calunniatore mi accusa in faccia.*

Ap 1,4-6: *Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.*

v 14 Es 29,45-46: *Abiterò in mezzo agli Israeliti e sarò il loro Dio. Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, che li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, per abitare in mezzo a loro, io il Signore, loro Dio.*

Sal 26,8: *Signore, amo la casa dove tu dimori e il luogo dove abita la tua gloria.*

Sir 1,14-16: *Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno.*

Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti. Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli.

Ap 21,3: *Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".*

v 16 Es 34,8-9: *Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità".*

Is 30,18-19: *Eppure il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.*

Lc 4,17-19: *Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.**

1Pt 1,10: *Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata;*

Ap 22,20-21: *Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti.*